REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecologia

Genova,

Prot. n.

Classif./Fasc. 2020/G13.17/2.1

Allegati: -

Oggetto: **S802** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto relativo Cava Campettuin – Proponente: Cave di Frisolino srl – Ne (GE) - Riscontro a Vs. nota prot. n. PG/2021/0216529 del 22/06/2021

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Con la presente si riscontra la nota prot. n. PG/2021/0216529 del 22/06/2021, con cui si richiedeva contributi istruttori nell'ambito del procedimento richiamato in oggetto.

Il progetto prevede la ripresa dell'attività estrattiva di un sito inattivo da circa due decenni localizzato in località Campuettin sino a completamento dell'attività di coltivazione del giacimento, la copertura e riprofilatura per ripristino ambientale terre e rocce da scavo, materiali end of waste, rifiuti inerti.

La durata complessiva delle attività stimata è la seguente:

- *176 mesi per la fase di coltivazione* di complessivi *220.000 mc* pari a circa 58 mc/anno di materiale costituito per lo più blocchi destinati alla vendita, materiale da scavo grossolano e una piccola parte di residui da segagione,
- *94 mesi prorogabili per la fase di ripristino ambientale* con l'utilizzo di *240.000 mc* di cui 233.200 di provenienza esterna.

Il sistema di coltivazione è a cielo aperto con modalità di coltivazione a gradoni e a fossa, con sistema di abbattimento meccanico associato a malte espansive.

L'accesso alla cava avviene tramite strada sterrata esistente di 2 km di raccordo con viabilità principale; è previsto il transito di 10 mezzi al giorno in fase di coltivazione e 17 mezzi/ giorno in fase di ripristino ambientale.

Dallo studio preliminare ambientale risulta che il giacimento è costituito da oficalcite rossa e verde, la cava è classificata nel Gruppo C ovvero attività estrattive a potenziale rischio amianto e ricade in area mappata tra le pietre verdi nella cartografica regionale. Nella relazione geologica sono pertanto riportati i risultati di indagini che hanno evidenziato nel 2020 contenuto di amianto sempre superiore a 1000 mg/kg e valori dell'indice di rilascio IR inferiori a 0,05.

Data la presenza di amianto è previsto: di non utilizzare esplosivo ma malta espansiva, di non macinare il materiale estratto, di utilizzare la breccia di risulta in sito, di allocare in apposite fosse i residui di segagione e perforazione. Il proponente prevede inoltre un piano di monitoraggio per controlli di carattere qualitativo e quantitativo sulla roccia affiorante (fronte estrattivo). Il proponente segnala che il ricettore più vicino si trova ad una distanza di circa 300metri a valle della cava e a 700m dall'abitato di Iscioli. E' previsto il monitoraggio di fibre di amianto nell'aria con prelievo sul piazzale di cava con campionatore portatile nel caso in cui dai

controlli sulla roccia affiorante emerga la presenza di amianto e sarà effettuata la verifica dell'esposizione dei lavoratori.

Per quanto riguarda la *componente atmosfera*, il potenziale impatto deriva dalle emissioni diffuse di polveri dovute: all'estrazione di materiali tramite perforazione e segagione dei blocchi; deposito all'aperto di materiali e rifiuti inerti sotto forma di cumuli; la movimentazione dei materiali; la circolazione dei mezzi.

Nello studio preliminare ambientale sono indicate misure gestionali finalizzate a ridurre la produzione e abbattere l'emissione di polveri e a rendere l'impatto ambientale sul comparto trascurabile.

Non sono previsti monitoraggi delle polveri data la posizione e la distanza del più vicino recettore.

Per quanto riguarda la componente rumore, dallo studio previsionale di impatto acustico, risulta che l'area ricade in classe VI – aree esclusivamente industriali" con limite di immissione diurno e notturno di 70 db (A). Lo studio presentato ha esaminato gli effetti sul clima acustico correlati alle sorgenti sonore previste per l'attività di coltivazione della cava e ripristino ambientale che sono: 2 escavatori, pala gommata, unità semovente idraulica da perforazione, segatrice, autocarri, un gruppo elettrogeno. Lo studio valuta il rispetto dei limiti assoluti e differenziali al recettore abitativo o assimilabile più vicino in linea d'aria, posto ad una distanza di oltre 500 m: ipotizzando l'impiego contemporaneo di diversi mezzi d'opera nelle varie fasi operative di lavoro, la rumorosità calcolata al ricettore risulta contenuta entro i vigenti limiti normativi. Lo studio propone comunque misure generali per limitare l'impatto acustico.

Esaminato la documentazione non si delineano impatti ambientali significativi sulla componente rumore ma si raccomanda l'adozione di tutte le misure tecniche e gestionali volte a ridurre il rumore al fine di evitare l'impatto acustico in presenza di recettori.

Per quanto riguarda la componente qualità dell'aria ambiente non si ravvisano impatti ambientali significativi purché, dato il rischio di rilascio delle fibre di amianto, vengano effettuate adeguate verifiche e monitoraggi, da concordare con ARPAL, sulla roccia e in aria, in grado di escludere un'eventuale migrazione di fibre di amianto aero disperse dalla sorgente. Dovranno inoltre essere adottate tutte le misure tecniche e gestionali necessarie a ridurre e abbattere l'emissione diffusa di polveri compresa l'umidificazione e la copertura di eventuali materiali polverosi.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Edoardo G. De Stefanis



Firmato digitalmente da:
EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 19-07-2021 17:14:27
Certificato valido dal 02-07-2020 al 02-07-2023